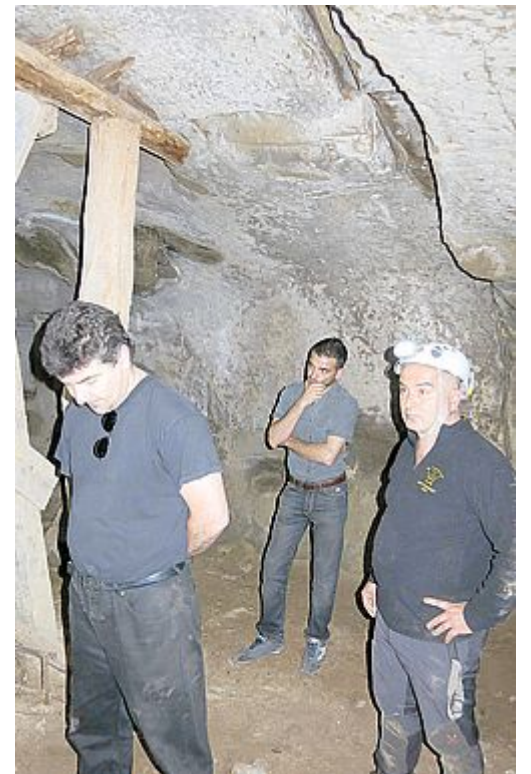


# Urbino

## TURISMO INCONTRO TRA GAMBINI ED ASSESSORE DI SANSEPOLCRO

NEI GIORNI scorsi l'assessore al turismo del Comune di Sansepolcro Chiara Andreini e il sindaco Maurizio Gambini si sono incontrati ad Urbino. Scopo dell'incontro è stato quello di definire un nuovo prodotto turistico culturale attraverso una rete dedicata ai percorsi pierfrancescani, tra arte storia e natura.

La proposta è stata accolta con entusiasmo da Gambini e l'iniziativa fa seguito al positivo incontro che si è svolto qualche mese fa col sindaco di Rimini Gnassi: «Stiamo proseguendo nel percorso avviato ormai da qualche mese per collegare tra di loro i luoghi di Piero della Francesca» ha spiegato Andreini.



**E' ANCORA TUTTO DA STUDIARE**  
Sopra, l'ingresso. A destra, un protoaltare. A lato, una delle tante croci scolpite. In alto a destra, Michele Betti si cala in una camera sotterranea. Nell'immagine sottostante, ipotesi di tomba a camera. Nella foto a destra, Filippo Venturini, Carlo Cangiotti e Michele Betti

# I misteri mai risolti della necropoli romana

## Si trova lungo la 73bis Bocca Trabaria. Esplorata dagli speleologi del Gsu

di **TIZIANO MANCINI**

**I NOSTRI PASSI** camminano ogni giorno sulla storia. Ma a volte quella storia non appartiene soltanto al vissuto dei ricordi, alle memorie ancestrali. Si trova ancora là, basta saperlo scoprire. E poco distante da Urbino c'è un luogo unico e finora sconosciuto ai più, ricco di segni ancora tutti da decifrare. Pochi metri sotto il manto stradale, si apre infatti una cavità che abbiamo esplorato con il Coordinatore Nazionale delle Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana, Michele Betti, accompagnato dai membri del Gruppo Speleologico Urbinate Francesco Mercantini e Filippo Venturini.

**ALLA FINE** degli anni '80

l'ANAS, considerandolo un semplice vuoto al di sotto della strada statale 73bis di Bocca Trabaria, aveva deciso di riempire l'intero sito con il calcestruzzo allo scopo prudenziale di evitare cedimenti nel terreno adiacente.

**SOLTANTO** il provvidenziale intervento del proprietario del terreno, Cesare Maria Cangiotti, che aveva fortunatamente intuito il valore storico del sito, era riuscito a fermare le betoniere già all'opera. Ma a quel punto occorreva un intervento delle autorità competenti in materia, che si manifestò nel 1992 attraverso una perizia della Soprintendenza ai Beni Archeologici delle Marche attestante tale posto come «un



**LA FOTOGALLERY**  
GLI SCATTI CHE  
MOSTRANO IN ANTEPRIMA  
IL LUOGO SUL NOSTRO  
SITO INTERNET

[www.ilrestodelcarlino.it/pesaro](http://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro)

antico luogo di culto risalente all'alto Medio Evo, di notevole rilevanza storica e monumentale, in quanto unico esempio di tale genere nelle Marche settentrionali».

«**SECONDO** le mie ricerche» racconta Cangiotti «l'antica strada che portava alla Toscana e a Roma, più volte rivista sia in epoca medievale che sotto la spinta del Granducato di Toscana, transitava al di sotto e più a lato dell'attuale tracciato,

dunque non al di sopra ma accanto a quella che si potrebbe definire un'antica chiesa rupestre».

**SECONDO** gli esperti del Gsu, il sito è ancora tutto da decifrare ed è ricco di suggestioni. «La collocazione disassata di quello che potrebbe essere l'altare principale lascia dei dubbi» afferma Michele Betti. «Abbiamo trasmesso le immagini ad altri colleghi specializzati in chiese rupestri ed è emersa un'altra ipotesi, ovvero che la grotta possa risalire a tempi ancora più antichi, ovvero a epoca preromana. Le cavità alle pareti hanno infatti le caratteristiche delle tombe a camera, simili ad esempio a quelle di Pitigliano e Sorano in Toscana».

**IN EFFETTI**, con l'avvento del cristianesimo si assistette in tutta Europa a un diffuso sincretismo sui luoghi del paganesimo precristiano: si pensi alle croci poste sui menhir di Carnac o, come potrebbe essere questo il caso, alla trasformazione di antiche necropoli in chiese rupestri. Ma prima di tutto questo luogo magico, prima ancora che valorizzato, va messo in sicurezza: i puntelli rischiano di cedere, anche a causa del traffico sempre più intenso sulla statale.

**E SIAMO** sicuri che un luogo così unico, in altri paesi, avrebbe di certo ricevuto maggiore attenzione di una colata di cemento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Azienda Agricola Eleuteri presenta:

## Primo Laboratorio Gastronomico Marchigiano sulla Pesca Saturnia 2014

RISTORANTE GALILEO "IL PESCE E LA PESCA SATURNIA" Venerdì 27 Giugno 2014, ore 20.30 Civitanova Marche

Scampi crudi su carpaccio di pesca Saturnia profumato al lime

Tonno cotto a bassa temperatura con brunoise di pesca Saturnia e fiori di capperi

Seppia tiepida con gazpacho di modorini, pesca Saturnia e basilico greco

Risotto acquerello mantecato con scorfano e pesca Saturnia

Filetto di rana pescatrice arrostito con foie gras e pesche Saturnia macerate al vino passito

Acqua di erba cedrina, pesca Saturnia, polvere di cardamomo e mandorle amare

Vini dell'azienda La Staffa, un astro nascente dei Castelli di Jesi

Verdicchio dei Castelli di Jesi classico 2013

Verdicchio dei Castelli di Jesi classico superiore La Rincrocca 2012

Marche igt malvasia 2013

**Chef Tarantini Maria Rosa la cena avrà un costo di € 40 bevande incluse per prenotazioni 0733 817656**